

LAURETANA®

La acqua più leggera d'Europa

consigliata
a chi si vuole bene

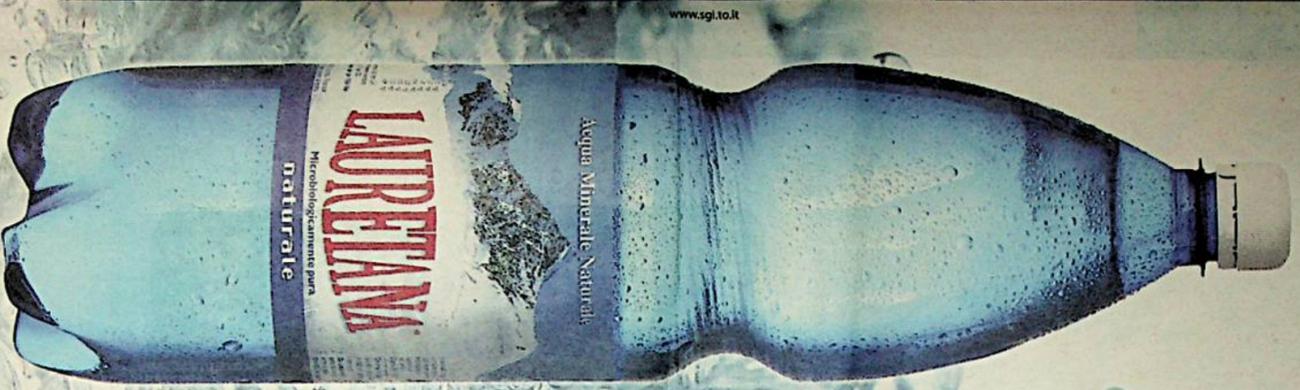


tabella comparativa	litro (550 mg/l)	litro (500 mg/l)	pH
LAURETANA	14	1,1	5,8
S. BERNARDO	35,8	0,65	6,9
SANT'ANNA D'IVAMADIO	39,2	0,9	7,4
LEVISSIMA	76,3	1,8	7,8
FIUGGI	123	7,05	7,2
PANNA	144	6,4	8,1
SANTA GROCE	170,4	1,23	7,84
ROCCHETTA	179	4,66	7,8
VITASNELLA	382	3	7,4

servizio clienti
Numero Verde
800-233230

www.lauretana.com
GRACIA - Biella

Stati Uniti. Mattel decide il ritiro del mercato di un milione e mezzo di prodotti: nelle vernici ci sarebbe del piombo Dalla Cina giocattoli tossici Ennesimo incidente commerciale con Pechino, che replica: merci sicure

Marco Valsania
NEW YORK
I giocattoli al piombo aprono una nuova crisi tra Washington e Pechino: la grande società americana Mattel ha ordinato l'immediato ritiro dal mercato globale di un milione e mezzo di popolari prodotti "made in China" distribuiti dalla sua divisione per l'infanzia Fisher Price, perché potrebbero contenere vernici tossiche.
Il ritiro degli scalfati del gio-

setto e dell'intera Corporation America. La risposta di Pechino non si è fatta attendere: il ministro al Commercio So Xilin ha sostenuto che il made in China è sicuro al 99%, ha criticato l'allarmismo e affermato che le autorità cinesi intendono affrontare i problemi «in modo responsabile».

Il nuovo scandalo è esplosivo mentre il Segretario al Tesoro americano Henry Paulson è rientrato da una missione a Pechino conclusa senza polemiche ma anche senza strappare alle autorità cinesi impegni concreti. Neppure sull'altro grande capitolo scottante dei rapporti bilaterali: la sovverinazione dello yuan accusata di erodere la competitività delle aziende americane. L'amministrazione Bush, inoltre, ha tutt'ora in corso un riesame degli standard per i prodotti d'importazione. Ma al Congresso la pazienza scarseggia: avanzano leggi che minacciano di approvare nei giorni scorsi da Commissioni del Senato.

L'annuncio dell'ultima debacle nella sicurezza dei prodotti cinesi che arrivano ai consumatori moltiplica le pressioni a favore di interventi sempre più severi nei confronti della Cina, non solo negli Stati Uniti, ma anche in Europa. I produttori e i manager per alimentare i domestici vendono spesso in bottiglie di ambrosia. Ne giocattoli quello di Fisher Price è al-

meno il terzo incidente significativo dell'anno: soltanto in giugno la Rca Corp aveva ritirato 1,5 milioni di trenini di legno Thomas per preoccupazioni sulle vernici al piombo. In precedenza il colosso dei grandi magazzini Target, eliminando similmente, aveva eliminato ventimila piatte per bambini.

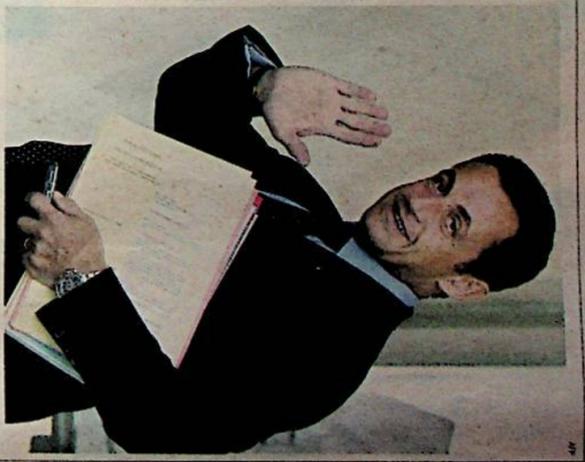
La giunta federale Consumer Product Safety Commission ha reso noto ieri che Fisher Price ha deciso volontariamente di ritirare 88 tipi di giocattoli costruiti tra aprile e luglio. Stando alle prime stime due terzi dei prodotti in questione sarebbero ancora in magazzino. La ragione dell'impulso ritiro? La Commissione parla di concentrazione pericolosa di piombo, una sostanza che, se ingerita, può intossicare i bambini.

A trasformare il caso in scandalo nazionale è la popolarità di molti dei prodotti coinvolti, che usano personaggi noti a agenziazioni di americani quali quelli del programma televisivo Sesame Street. Mattel, inoltre, è stata finora considerata tra le aziende americane più attente nel mantenere il controllo sulla qualità dei prodotti che producono in Cina.

LE CONSEGUENZE
L'iniziativa costerà al colosso americano trenta milioni di dollari. Il Congresso prepara leggi più severe sugli scambi con il Paese asiatico

Salta tutti e va in vacanza. Dove? Nella più antica località di villeggiatura degli Stati Uniti: Wolfboro, New Hampshire, in riva al lago Winnepesaukee. E corre voce che affitterà una fatisca casa di Mike Appe, ex dirigente Microsoft. Pausa meritata per il presidente francese Nicolas Sarkozy (nella foto). Il suo Governo ha già approvato il grosso delle riforme annunciate: scuola, pacchetto fiscale e proprio ieri, anche la legge anti-scippo che crea un servizio minimo garantito nel settore dei trasporti.

PREREQUISITI
Prima dell'episodio dei giocattoli Mattel (nella foto), ci sono stati altri casi di prodotti cinesi rivelatisi tossici. Questi i più eclatanti



Parigi approva la legge anti-scoperi e Sarkozy va in vacanza negli States

Medio Oriente. Condry Rice ottimista dopo gli incontri con Olmert e Abu Mazen «Possibile uno Stato palestinese»

Roberto Bongioni

A guardare i precedenti, chi è stato cauto, o pessimista, ha avuto spesso ragione. Condry Rice, il segretario di Stato americano, ostentava una sicurezza disarmante: la conferenza di pace internazionale proposta da lui e dalla Casa Bianca per il prossimo autunno sarà un evento decisivo, storico. «Non sarà un'occasione solo per scattare una foto di gruppo», sarà un'occasione per fare un passo verso la creazione di uno Stato palestinese, ha dichiarato il segretario di Stato da Ramallah, in Cisgiordania. L'ultima tappa di un viaggio che ha visto prima in Egitto e Arabia Saudita, poi in Israele e ieri in Cisgiordania, dove ha sede il Governo di transizione nominato dal presidente palestinese Abu Mazen.

ostaggio di una crisi politica tra filosiriani e antisiriani. L'obiettivo è arrestare le influenze di Herzl e della Siria.

Da qui all'autunno può succedere di tutto, ma le premesse per la conferenza non si affievoliscono. Dopo essersi assicurato da Washington aiuti per 80 milioni di dollari per la formazione dei servizi di sicurezza Abu Mazen ha offerto la sua disponibilità a lavorare con Israele su una prima dichiarazione di principio, passo preliminare per la realizzazione della "road map", e quindi della creazione di due Stati con confini permanenti uno accanto all'altro. Anche il premier israeliano Ehud Olmert, ha sottolineato la Rice, è disposto ad arrivare con Abu Mazen alla dichiarazione di principi e sarebbe pronto ad affrontare le questioni fondamentali che dovranno portare alla creazione del futuro Stato. Un'altra causa di molti fallimenti nei precedenti vertici è i confini definitivi: il destino di Gerusalemme Est e il ritorno dei profughi palestinesi. Israele però sembra orientata a non discuterne nell'immediato.



Condry Rice e Abu Mazen

DAMASCO NEL MIRINO
Bush ordina il congelamento dei beni di «chi alimenta l'instabilità politica e economica del Libano»
I siriani sono l'obiettivo

Non saranno solo palestinesi e israeliani a disprezzare il futuro del Medio Oriente. Diversi Paesi arabi sono orientati a partecipare alla conferenza. Anche l'Arabia Saudita, ha sottolineato la Rice. E si tratterebbe di una prima assoluta. Riad ha però posto una condizione: devono essere affrontate questioni «sensazionali», Consapevole della storica opposunità, il ministro israeliano degli Esteri, Tzipi Livni, ha esortato i Paesi arabi che non riconoscono Israele a partecipare.

Tutto sembra procedere nella direzione auspiciata. Rimane però un ostacolo, e non da poco: il movimento islamico Hamas, padrone assoluto della Striscia di Gaza. Olmert ha posto come condizione che non partecipi all'incontro. Hamas ha reagito negando ogni legittimità all'iniziativa della Rice. Non sarà impresa facile il fare a meno del movimento islamico e al contempo rinunciare i 11 territori palestinesi, oggi divisi tra Cisgiordania e la striscia di Gaza sotto il controllo di Fatah e Gaza sotto Hamas. Storazzarsi di Hamas significherebbe andare contro la volontà di molti palestinesi.

Nuova bozza di risoluzione proposta da Usa e Gran Bretagna Per l'Onu ruolo più forte in Iraq

Marco Valsania
NEW YORK

Stati Uniti e Gran Bretagna hanno messo a punto una bozza di risoluzione da sottoporre al Consiglio di Sicurezza che rilancia il ruolo delle Nazioni Unite in Iraq. Il testo prevede che l'organizzazione internazionale preva un cruciale mandato volto a promuovere la riconciliazione politica nel Paese.

Il nuovo incarico in discussione vede gli emissari del Pentagono di Vetro nelle vesti di super-consiglieri, capaci di aiutare le autorità irachene nei lavori di revisione della Costituzione e nella soluzione di altre delicate dispute politiche. La guida della riforma del sistema giudiziario alla protezione dei diritti umani, al varo di un censimento della popolazione. L'Onu dovrebbe anche gestire l'assistenza umanitaria, soccorrere i rifugiati e cooperare nella ricostruzione.

La crisi politica irachena è troppo esplosiva, apparteneva nelle ultime ore, allungando nuove ombre sui piani - americani - come

su cui una decisione è attesa entro il 10 agosto, scadenza dell'attuale missione irachena dell'Palazzo di Vetro, è arrivata all'indomani della prima visita ufficiale del neo premier iracheno Gordon Brown negli Stati Uniti.

Il nuovo incarico in discussione vede gli emissari del Pentagono di Vetro nelle vesti di super-consiglieri, capaci di aiutare le autorità irachene nei lavori di revisione della Costituzione e nella soluzione di altre delicate dispute politiche. La guida della riforma del sistema giudiziario alla protezione dei diritti umani, al varo di un censimento della popolazione. L'Onu dovrebbe anche gestire l'assistenza umanitaria, soccorrere i rifugiati e cooperare nella ricostruzione.

Indiscrezioni confermate
La bozza di risoluzione sul ruolo delle Nazioni Unite in Iraq era nella aria da qualche settimana. Sul «sole 24 Ore» del 13 luglio scorso (nella foto) l'articolo pubblicato si riferivano anticipazioni secondo le quali gli Stati Uniti erano pronti a cedere una buona parte del controllo politico in Iraq a una nuova missione Onu

Libia. Operativa l'intesa con Parigi Tripoli compra missili da Eads

Leonardo Marinelli

Le anticipazioni di Saif al-Islam Gheddafi sull'intesa all'origine di atti terroristici, frange cinque infermiere bulgare e del medico torinese palestinesi si sono rivelate esatte: i funzionari del Governo di Tripoli hanno confermato di aver firmato un accordo per l'acquisto di missili anti-carro Milhan (per un valore di 68 milioni di euro) con la sussidiaria Mhda del gruppo Eads, e un contratto per la fornitura di un sistema di comunicazione (per un valore di 128 milioni) con la Teira, società elettronica appartenente sempre al colosso franco-tedesco.

La notizia è emersa in serata, dopo che sulla soluzione del caso dei sei accusati di aver contaminato dei bambini libici con il virus dell'Aids - si era scatenato un verno punitivo. L'opposizione francese (e in particolare i socialisti) hanno attaccato il presidente Nicolas Sarkozy. Il segretario del Partito socialista François Hollande ha chiesto «trasparenza» al

Governo: «Se anche non c'è stato un baratro, perché firmare un accordo militare con un regime all'origine di atti terroristici?», Hollande si è permesso di commentare degli Esteri, Bernard Kouchner, trasfugato dal suo partito. «Non saprò a meno di queste armette».

Londra. Scambiato per un kamikaze Scotland Yard menti sul brasiliano ucciso

LONDRA Dal nostro corrispondente

La tragica vicenda del giovane brasiliano Jean Charles de Menezes, ucciso il 22 luglio 2005 per errore a Londra perché scambiato per un terrorista dopo immani attentati del 7 luglio, si è conclusa con una caposura a Andy Hymna, capo dell'anti-terrorismo. Il quale ha peraltro ricevuto, o più propriamente rifiutato, dal capo della polizia Sir Ian Blair, a sua volta criticato al tempo della vicenda, e dallo stesso sindaco di Londra, Ken Livingstone, che ha elogiato la professionalità di Hymna, «grazie al quale molte vite umane sono state salvate».

Secondo un rapporto del Ipc, l'organo di autodisciplina della polizia, Hymna avrebbe peccato di reticenza, non accennando come stavano le cose il giorno in cui De Menezes fu ucciso.